

La Uil: «Sviluppo, ricostruzione e visione del futuro per Cesena»

Per il segretario Borghetti sono sottovalutati i "campanili" e la città merita molto di più

CESENA

«Sviluppo, ricostruzione e visione del nostro futuro», questi i concetti che Marcello Borghetti, segretario della Uil Cesena vorrebbe vedere al centro del dibattito cesenate. «Sono determinanti per definire la futura qualità del lavoro, l'occupazione in gioco, in particolare giovanile e la redistribuzione di redditi e opportunità. Cesena - scrive Borghetti - è una città dinamica ed esteticamente piacevole, ma basta essere carini per andare avanti in un mondo con un tumultuoso cambiamento economico e sociale? A giudizio della Uil di Cesena non basta, come non basta crogiolarsi su scelte di sistema romagnolo ormai datate o su alcune indiscutibili eccellenze economiche».

Ultimi in provincia

Cesena, è la denuncia di Borghetti, starebbe perdendo competitività a partire dalla dinamica tra i due poli provinciali: «Cesena appare come il fanalino di coda di una provincia bipolare dove tutto quello che si poteva perdere, a partire dal Tribunale, in questi anni si è perso. La E45 transita per un lungo tratto nel territorio cesenate, ed è verosimile un sistematico boicottaggio del suo

strutturale ammodernamento, proprio perché il territorio cesenate, è visto dalle città o meglio dai campanili limitrofi, come un competitore al quale non è utile concedere questo vantaggio».

“Campanili” sottovalutati

Impegnati a contrastare la «presenza incombente di Bologna a complicare le scelte di sistema strategiche per una Romagna più moderna e competitiva», secondo il segretario della Uil, Cesena non si sarebbe curata abbastanza «della potenza dei campanili romagnoli, tutti concentrati sulle rispettive sorti territoriali e diffidenti sulle opportunità di mettersi in rete su nuovi fronti». Lo dimostra, secondo Borghetti, «lo scontro sugli aeroporti romagnoli», che vede Forlì, «grazie a una intelligente operazione imprenditoriale», riattivare l'aeroporto e dialogare con Ravenna «per attivare collegamenti fra territori e aeroporto, a rafforzare un asse turistico ed economico forte anche degli investimenti sul porto». Sull'altro asse dello scontro c'è Rimini, che alla strategia di Forlì «reagisce in modo stizzito, e dopotutto in modo comprensibile considerato che, con l'aeroporto e con la fiera, ha sempre dettato le danze in un territorio romagnolo affatto unito».



Marcello Borghetti, segretario della Uil

«Non è un bel segnale» secondo Borghetti, il fatto che Cesena non appaia «in queste fibrillazioni».

Non solo ospedale

Passa poi al tema del miglioramento dei collegamenti verso la costa: «non risulta espressa alcuna richiesta, con il rischio di non cogliere alcuna opportunità degli investimenti europei del P-nrr». A chi obietta ricordando, a proposito di grande opere, il progetto del nuovo ospedale, pur riconoscendo la grande importanza del progetto, Borghetti fa notare «non può essere annoverato fra le necessarie infrastrutture di collegamento per lo sviluppo».

Per il dibattito critico

«Se potessimo disporre di politici proiettati a disegnare un futuro

di innovazione, convinti che convenga superare le logiche campanilistiche e personalistiche - è convinto Borghetti -, la Romagna con due aeroporti in sinergia, il porto e collegamenti moderni, attirerebbe investimenti enormi, per innovare e potenziare il sistema delle imprese, il nostro turismo, l'agricoltura e la rete dei servizi, diventando un territorio all'avanguardia. Pare che il silenzio sia la strategia preferita, ovvero tenere tutto ingessato per non rompere gli usi ma sicuri equilibri esistenti. Come Uil di Cesena vogliamo essere ottimisti, stimolando per quanto possibile il dibattito anche critico, perché la bella Cesena merita molto di più».